

# Terziario: commercio, turismo e servizi Il mercato del lavoro in Veneto 2008- 2102

Report - marzo 2013



### ***Il quadro di sintesi...***

*Alla fine del 2012, le imprese attive in Veneto nei settori del terziario afferenti a Fisascat sono complessivamente circa 180mila; poco meno di 104mila nel commercio, 32mila nel comparto turistico-alberghiero e 44mila nel settore dei servizi. Esse costituiscono il 40% del totale delle imprese attive in regione.*

*Rispetto al 2009, si registra un incremento delle imprese attive di poco inferiore al 2%, corrispondente a circa 3 mila aziende in più. Secondo le informazioni disponibili per il 2009, nella quasi totalità dei casi (oltre il 90%) si tratta di aziende che non superano i 9 dipendenti e solo in piccolissima parte (circa 700 aziende) risultano avere più di 50 addetti.*

*Il numero medio annuo di lavoratori dipendenti nel 2011, secondo i registri dell'Inps, è nell'insieme pari a circa 432mila; di questi 189mila (circa il 44%) risultano occupati nel commercio; 100mila nel comparto turistico-alberghiero (il 23%) e 142mila nel settore dei servizi (il 33%). Rispetto alla qualifica professionale, si tratta soprattutto di operai o assimilati (nel 50% dei casi) e figure impiegate (nel 42%); con riferimento al genere del lavoratore, sono in leggera maggioranza femmine (nel 55% dei casi); sulla base delle principali fasce d'età, i 2/3 sono in età centrale (30-54anni), il 25% sono giovani con meno di 30 anni e solo il 7% ha più di 54 anni.*

*Dal 2008 al 2011 il numero dei lavoratori dipendenti nei tre settori considerati aumenta di oltre 15mila unità, pari al 3,7% del totale. Il comparto turistico-alberghiero cresce dell'8% (circa 7mila lavoratori in più), il settore dei servizi del 4,4% (circa 6.000 lavoratori), mentre nel commercio la variazione è più contenuta, pari a circa un punto percentuale (equivalente a poco meno di 2mila lavoratori).*

*L'incremento complessivamente osservato interessa in modo rilevante – soprattutto nei valori assoluti – la categoria degli operai o assimilati (+6%, pari a quasi 12mila lavoratori in più) ma coinvolge, in termini relativi, soprattutto le qualifiche di alto livello (+17%); incide sia sulla componente maschile che su quella femminile (rispettivamente +3,9% e 3,4%); interessa in maniera significativa i lavoratori più anziani (con più di 55 anni), ma coinvolge anche i lavoratori delle fasce centrali d'età. Calano per contro i più giovani (con meno di 30 anni) per i quali si registra nel quadriennio un decremento del 6% (pari a quasi 7mila lavoratori in meno).*

*Per il 2012, l'andamento dei movimenti occupazionali evidenzia una nuova crescita della base occupazionale di circa 2.400 unità. Questa è determinata da un aumento delle posizioni lavorative nel comparto turistico-alberghiero (+5.000) e da una diminuzione nel commercio (-1.300) e nei servizi (-1.300).*

*All'aumento dell'occupazione (seppur limitata ad un solo settore) fa da contraltare il calo complessivo della domanda di lavoro che ha comportato, anche nel 2012, una riduzione del flusso delle assunzioni. Dopo la pesante diminuzione registrata nel 2009, il parziale recupero del 2010 e del 2011, il numero delle nuove attivazioni contrattuali è, infatti, risultato nuovamente in calo.*

*Nel 2012 la domanda di lavoro ha dato origine ad un flusso complessivo di circa 240mila assunzioni; 132mila nel comparto turistico-alberghiero, poco più di 61mila nel commercio e circa 47mila nel settore dei servizi. Queste assunzioni avvengono nella maggioranza dei casi (78%) con forme contrattuali a termine. I contratti di lavoro a tempo determinato rappresentano il 61% del totale, con picchi massimi nel comparto turistico-alberghiero (dove arrivano al 73%). Riguardano nel 57% dei casi la componente femminile ed interessano lavoratori stranieri per il 26%. Rispetto alle qualifiche professionali, riguardano soprattutto figure impiegate, ma rilevanti sono anche gli addetti privi di qualifica.*

*Nei tre settori Fisascat sono state effettuate nel 2012 circa 61mila assunzioni con un contratto di lavoro intermittente (il triplo rispetto al 2008). Circa 22mila rapporti di lavoro risultano, inoltre,*

*attivati con un contratto di tipo parasubordinato: circa 16mila collaborazioni, 1.400 associazioni in partecipazione e 4mila rapporti di lavoro autonomo dello spettacolo. Dalla seconda metà del 2012, sono tuttavia evidenti gli effetti della l.92/2012 che hanno determinato una diminuzione sia dei nuovi rapporti di lavoro che delle posizioni in essere per queste tipologie contrattuali.*

*I prestatori di lavoro occasionale accessorio (negli ambiti lavorativi vicini ai settori Fisascat) sono oltre 8mila nel 2011 ed i voucher venduti 631mila.*

*Dal 2009, le aziende dei gruppi di settori Fisascat che hanno annunciato l'avvio della procedura di crisi sono complessivamente circa 800 (340 nel commercio, 290 nei servizi e 180 nel comparto turistico-alberghiero), per un totale di circa 13mila lavoratori potenzialmente coinvolti. Nel corso del 2012 le aziende in difficoltà risultano circa 250, con una previsione di 5.300 lavoratori coinvolti. Gli accordi conclusi nel quadriennio osservato sono nel totale dei gruppi di settori 730 ed i lavoratori coinvolti poco più di 12mila (nel 60% dei casi interessati dall'avvio di una procedura di mobilità).*

*Le ore di Cassa integrazione guadagni autorizzate alle aziende commerciali, dal 2008 al 2012, sono quasi 28milioni, quelle riferite al settore dei servizi circa 1milione. Hanno riguardato nel 75% dei casi gli interventi in deroga e nel 25% la Cig straordinaria. Nel 2012 gli interventi straordinari sono aumentati (rispetto al 2011) del 75%, quelli in deroga del 49%. Le ore complessivamente autorizzate nel 2012 (11,4milioni) sono equiparabili a circa 7mila lavoratori sospesi che non abbiano mai lavorato nell'intero anno. Va tuttavia considerato che l'utilizzo reale delle ore di Cassa integrazione (c.d. tiraggio) è generalmente inferiore a quelle autorizzate (attorno al 50%). Per la gestione in deroga il consumo reale si attesta tra il 20% ed il 30% del totale.*

*Gli inserimenti nelle liste di mobilità dei lavoratori licenziati dalle aziende dei gruppi di settori Fisascat hanno superato nel 2012 quota 10mila (nel 51% dei casi riguardano lavoratori licenziati da aziende del commercio). A prevalere sono i licenziamenti individuali (l. 236/93), pari a quasi il 90% del totale.*

|

|

*Nota: la Fisascat (Federazione Italiana Addetti ai Servizi Commerciali, Affini e Turismo) è la federazione di categoria della Cisl che rappresenta i lavoratori dipendenti delle aziende del commercio sia al dettaglio che all'ingrosso, del turismo-ristorazione e di alcuni servizi alle imprese ed alle famiglie. Le informazioni di questo report sono presentate, per quando possibile, con una suddivisione in tre comparti (di volta in volta compatibili con il dettaglio disponibile per ogni fonte): commercio; turismo e ristorazione; servizi. L'insieme di questi tre insiemi verrà definito come "totale settori Fisascat".*

## Dati di contesto

- In Veneto 180mila imprese attive nel 2012 (+1,7% rispetto al 2009); 104mila nel commercio (-0,6% sul 2009)
- Oltre il 90% non supera i 9 addetti; circa 700 unità locali hanno più di 50 dipendenti

Le imprese attive in Veneto nei settori del terziario presidiati da Fisascat possono essere stimate, alla fine del 2012, attorno alle 180mila e rappresentano il 40% del totale delle imprese attive (tab. 1). Il 58% (poco più di 100mila) sono aziende del commercio; il 18% (circa 32.000 aziende) appartengono comparto turistico-alberghiero ed il 24% fanno invece riferimento al più generico gruppo dei servizi che comprende le attività professionali, i servizi alle imprese ed altre tipologie di servizi.

Padova e Verona sono i territori provinciali con, complessivamente, il maggior numero di aziende nei tre gruppi di settori Fisascat (rispettivamente 37.200 e 34.500). In queste due province si registra il maggior numero di imprese attive nel commercio (il 22% nella provincia di Padova ed il 18,5% di Verona) e nel comparto dei servizi (il 21,5% a Padova ed il 20% a Verona). Per quanto riguarda il settore del turismo-ristorazione, i territori a maggior incidenza delle imprese attive sono quelli di Venezia (il 22% del totale) e Verona (il 20%), ovvero i territori a maggiore vocazione turistica della regione.

Tab. 1 – Veneto. Imprese attive iscritte ai registri delle Camere di commercio per provincia (dati al 31.12.2009-2012) – Commercio; turismo-ristorazione; servizi

	2009	2010	2011	2012	Var. % 2009-2012
<b>VENETO</b>					
- Commercio	104.424	104.936	104.710	103.774	-0,6%
- Turismo-ristorazione	30.855	31.665	32.078	32.319	4,7%
- Servizi	41.944	43.169	43.815	44.151	5,3%
Totale settori Fisascat	177.223	179.770	180.603	180.244	1,7%
Totale imprese attive	458.352	457.225	455.927	450.299	-1,8%
<b>Belluno</b>					
- Commercio	3.642	3.625	3.589	3.537	-2,9%
- Turismo-ristorazione	1.944	1.963	1.945	1.953	0,5%
- Servizi	1.298	1.340	1.378	1.383	6,5%
Totale imprese attive	15.298	15.294	15.213	15.095	-1,3%
<b>Padova</b>					
- Commercio	23.044	23.170	22.587	22.546	-2,2%
- Turismo-ristorazione	4.938	5.077	5.099	5.172	4,7%
- Servizi	9.080	9.376	9.413	9.490	4,5%
Totale imprese attive	94.100	94.024	92.783	92.040	-2,2%
<b>Rovigo</b>					
- Commercio	5.210	5.242	5.290	5.236	0,5%
- Turismo-ristorazione	1.548	1.596	1.634	1.664	7,5%
- Servizi	1.980	2.052	2.047	2.055	3,8%
Totale imprese attive	26.457	26.338	26.304	26.103	-1,3%
<b>Treviso</b>					
- Commercio	18.388	18.426	18.626	18.468	0,4%
- Turismo-ristorazione	4.704	4.840	4.936	4.978	5,8%
- Servizi	7.412	7.680	7.818	7.914	6,8%
Totale imprese attive	84.456	84.189	84.387	83.505	-1,1%
<b>Venezia</b>					
- Commercio	17.418	17.354	17.453	17.172	-1,4%
- Turismo-ristorazione	6.960	7.131	7.242	7.217	3,7%
- Servizi	6.698	6.769	6.929	6.926	3,4%
Totale imprese attive	70.861	70.229	70.371	68.966	-2,7%
<b>Vicenza</b>					
- Commercio	17.560	17.843	17.945	17.633	0,4%
- Turismo-ristorazione	4.586	4.732	4.833	4.830	5,3%
- Servizi	7.161	7.385	7.540	7.569	5,7%
Totale imprese attive	76.707	77.037	77.436	75.709	-1,3%
<b>Verona</b>					
- Commercio	19.162	19.276	19.220	19.182	0,1%
- Turismo-ristorazione	6.175	6.326	6.389	6.505	5,3%
- Servizi	8.315	8.567	8.690	8.814	6,0%
Totale imprese attive	90.473	90.114	89.433	88.881	-1,8%

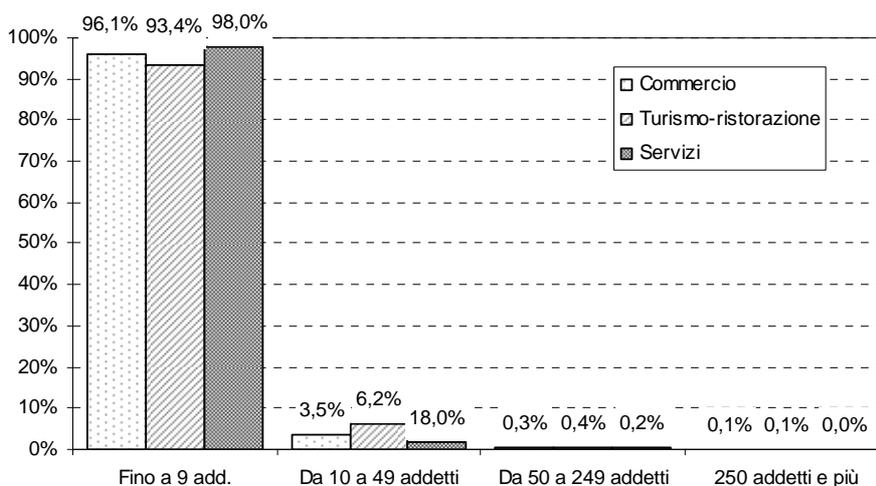
*Nota: nel gruppo dei servizi sono escluse le attività immobiliari; il comparto termale, escluso dal settore turistico, è compreso nei servizi.  
Fonte: ns. elab. su dati Infocamere/Movimprese*

In controtendenza rispetto a quanto registrato per il totale dei settori, per le imprese attive nei comparti occupazionali Fisascat si registra un incremento, rispetto al 2009 (primo anno utile per il raffronto con la medesima classificazione), di quasi 2 punti percentuali, corrispondente a circa 3mila aziende.

Tale incremento è ascrivibile ad un aumento del 5,3% delle aziende del gruppo dei servizi (+2.200) e del 4,7% delle aziende del comparto turistico-alberghiero (+1.500) ed alla leggera contrazione delle imprese attive nel commercio (-650).

Gli incrementi maggiori, in termini percentuali, si registrano: per il comparto del turismo-ristorazione nelle province di Rovigo (+7,5%) e Treviso (+6%); per il gruppo dei servizi nei territori di Treviso, Belluno e Verona, dove gli aumenti osservati superano il 6%. Le attività commerciali sono in calo a Belluno, Padova e Venezia, mentre nelle altre province risultano pressoché stabili o in aumento di pochissimo.

Graf. 1 – Veneto. Imprese attive per classe di addetti (anno 2009).  
Commercio; turismo-ristorazione; servizi



Nota: nel gruppo dei servizi sono escluse le attività immobiliari;  
il comparto termale, escluso dal settore turistico, è compreso nei servizi.  
Fonte: ns. elab. su dati Infocamere/Movimprese

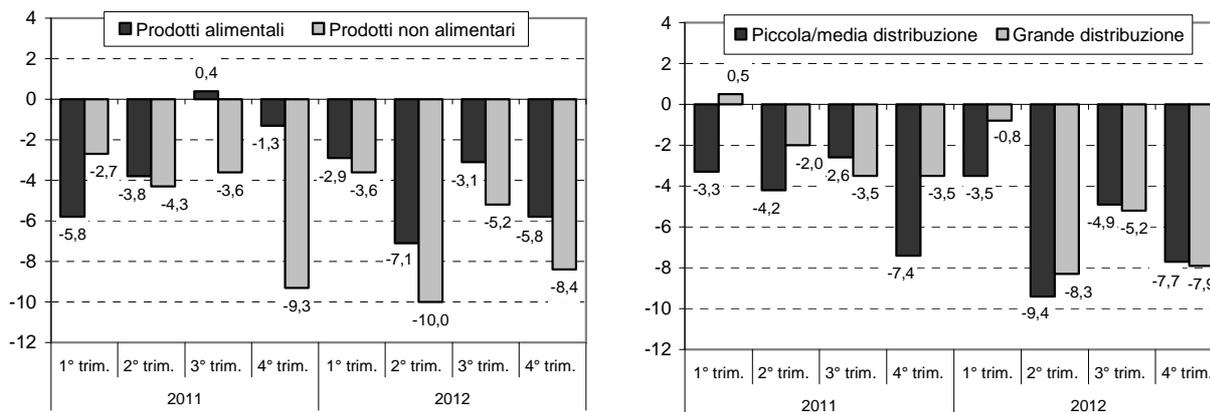
La quasi totalità delle imprese operanti nei tre gruppi considerati sono di piccole/piccolissime dimensioni: in oltre il 90% dei casi le unità locali impiegano meno di 10 dipendenti (graf. 1). Tale valore raggiunge il 98% del totale nel caso delle imprese attive nel comparto dei servizi ed è di poco superiore al 93% nel caso delle aziende turistico-alberghiere. In quest'ultimo settore si osserva peraltro un peso leggermente superiore delle aziende che si collocano nella fascia 10-49 addetti (il 6%). Complessivamente, solo una piccolissima quota delle unità locali delle aziende dei gruppi di settori Fisascat (circa 700) supera la soglia dei 50 addetti e si tratta soprattutto di aziende del commercio.

Alcuni indicatori congiunturali forniscono importanti informazioni in merito agli andamenti settoriali registrati nel corso degli ultimi anni in alcuni dei comparti lavorativi facenti parte della selezione Fisascat. Tra questi, per il settore commercio i dati riferiti all'andamento delle vendite al dettaglio (graf. 2) e per il comparto turistico i dati riferiti ai movimenti turistici (tab. 2).

Le informazioni consentono di osservare, per il 2012:

- una forte contrazione delle vendite al dettaglio, soprattutto per quel che riguarda i prodotti non alimentari, stimabile attorno al -5,8% (media annua) ed attribuibile sia alla piccola e media distribuzione (-6,4%), sia alla grande distribuzione (-5,5%);
- un complessivo decremento delle presenze nel territorio regionale (-1,7%) determinato esclusivamente dalla componente italiana (-8,7%). Le performance riferite agli arrivi dall'estero sono per contro positive (+2,7%).

Graf. 2 – Veneto. Andamento delle vendite al dettaglio per tipologia di prodotto venduto e per dimensione d'impresa. Variazioni % su stesso trim. anno precedente (2011-2012)



Fonte: Unioncamere Veneto/Indagine VenetoCongiuntura

Tab. 2 – Veneto. Movimento turistico per struttura ricettiva e comprensorio (Anno 2012)

	2012			Var. % delle presenze su 2011		
	Arrivi	Presenze	Permanenza media	Italiani	Stranieri	Totale
<b>Struttura ricettiva</b>						
- alberghiera	10.980.783	29.564.348	2,7	-6,7	1,7	-1,4
- extralberghiera	4.837.742	32.787.309	6,8	-10,5	3,6	-1,9
<b>Comprensorio</b>						
- città d'arte	8.184.947	17.848.346	2,2	-3,4	1,7	0,1
- lago	2.213.251	11.276.120	5,1	-3,6	6,8	4,9
- mare	3.835.747	25.512.082	6,7	-11,4	1,2	-3,7
- montagna	957.678	4.844.405	5,1	-12,3	4,3	-9,3
- terme	626.902	2.870.704	4,6	-7,5	0,6	-4,1
<b>Totale</b>	<b>15.818.825</b>	<b>62.351.657</b>	<b>3,9</b>	<b>-8,7</b>	<b>2,7</b>	<b>-1,7</b>

Fonte: Unioncamere Veneto su dati Regione Veneto (Sirt)

## Dinamiche occupazionali

- Oltre 430mila lavoratori dipendenti nel 2011, il 34% dei dipendenti totali; il 44% sono nel commercio
- Il 50% sono operai o assimilati, il 42% impiegati ed il 6% apprendisti
- Rispetto al 2008, nel 2011 oltre 15mila lavoratori in più (il 3,7% del totale)
- 7.300 lavoratori in più nel turismo-ristorazione; 6.000 nei servizi e circa 1.800 nel commercio
- Crescono sia i maschi che le femmine (+3,9% e +3,4%). Giovani -6%, anziani +30%

Il numero medio annuo di lavoratori dipendenti assicurati presso l'Inps<sup>1</sup> ed occupati nelle aziende dei settori Fisascat risulta nel 2011 di poco inferiore alle 432mila unità e costituisce il 34% del totale degli occupati in regione (tab. 3). Nel 44% dei casi si tratta di lavoratori del commercio (circa 189mila), nel 23% di addetti del comparto turistico-alberghiero (100mila) e nel 33% di lavoratori del settore dei servizi (142mila).

Verona (con oltre 91mila occupati, pari al 21,2% del totale), Venezia (con 89mila, pari al 20,7%) e Padova (con quasi 56mila, pari al 20%) sono le province del Veneto con il maggior numero di lavoratori dipendenti in tutti i tre i gruppi di settori considerati. Nelle province di Padova e Verona si registra il maggior numero di occupati sia per quanto riguarda il commercio (oltre 40mila lavoratori in entrambi i casi) che nel settore dei servizi (più di 28mila). La provincia di Venezia rappresenta, invece, il territorio regionale con il maggior numero di dipendenti nel comparto turistico-alberghiero (30mila, pari al 30%).

Tab. 3 – Veneto. Lavoratori dipendenti privati non agricoli assicurati presso l'Inps per provincia. Numero di lavoratori nel mese (Media annua 2008-2011). Commercio; turismo-ristorazione; servizi

	2008	2009	2010	2011	Var. % 2008-2011
<b>VENETO</b>					
- Commercio	187.515	186.084	186.731	189.372	1,0%
- Turismo-ristorazione	92.502	92.975	96.688	99.845	7,9%
- Servizi	136.282	129.709	136.729	142.340	4,4%
Totale settori Fisascat	416.299	408.768	420.148	431.557	3,7%
Totale	1.296.573	1.260.138	1.251.409	1.260.741	-2,8%
<b>COMMERCIO</b>					
Belluno	6.031	6.052	6.067	5.998	-0,5%
Padova	40.129	39.953	40.313	41.079	2,4%
Rovigo	7.074	6.980	6.939	6.927	-2,1%
Treviso	29.927	29.851	29.402	29.801	-0,4%
Venezia	32.344	31.993	32.225	32.879	1,7%
Verona	40.739	40.499	40.924	41.631	2,2%
Vicenza	31.271	30.756	30.862	31.058	-0,7%
<b>TURISMO-RISTORAZIONE</b>					
Belluno	4.859	4.910	5.097	5.191	6,8%
Padova	14.935	15.078	15.494	15.921	6,6%
Rovigo	3.413	3.551	3.833	3.757	10,1%
Treviso	10.753	10.838	11.325	11.582	7,7%
Venezia	28.845	28.281	28.974	29.992	4,0%
Verona	19.115	19.494	20.336	21.374	11,8%
Vicenza	10.584	10.822	11.628	12.029	13,7%
<b>SERVIZI</b>					
Belluno	4.589	4.126	4.727	4.895	6,7%
Padova	29.765	27.626	28.086	28.747	-3,4%
Rovigo	4.602	4.385	4.702	4.676	1,6%
Treviso	23.848	22.687	24.028	25.035	5,0%
Venezia	24.919	24.150	24.992	26.487	6,3%
Verona	25.031	25.444	27.572	28.440	13,6%
Vicenza	23.528	21.291	22.622	24.059	2,3%
<b>TOTALE settori Fisascat</b>					
Belluno	15.479	15.088	15.891	16.084	3,9%
Padova	84.829	82.657	83.893	85.747	1,1%
Rovigo	15.089	14.916	15.474	15.360	1,8%
Treviso	64.528	63.376	64.755	66.418	2,9%
Venezia	86.108	84.424	86.191	89.358	3,8%
Verona	84.885	85.437	88.832	91.445	7,7%
Vicenza	65.383	62.869	65.112	67.146	2,7%

Nota: nel gruppo dei servizi sono incluse le attività immobiliari; il comparto termale è escluso.

Fonte: ns. elab. su dati Inps (Osservatorio sui lavoratori dipendenti)

<sup>1</sup> I dati fanno riferimento ai dati statistici diffusi dall'Inps ed ottenuti elaborando le informazioni desumibili dagli archivi delle denunce retributive che i datori di lavoro sono tenuti a presentare mensilmente (dichiarazioni Emens).

Rispetto al 2008 i lavoratori dei tre gruppi dei settori Fisascat hanno subito un incremento complessivo di oltre 15mila unità, pari al 3,7% del totale. L'intensità della crescita registrata varia a seconda dei settori considerati e del territorio. L'aumento maggiore si registra per il comparto turistico-alberghiero (+8% e oltre 7mila lavoratori in più), ma assume un certo rilievo anche nel settore dei servizi (+4,4%, per un equivalente di circa 6mila lavoratori). La variazione registrata nel commercio, pur sempre positiva, è invece più contenuta e si attesta sul punto percentuale. Complessivamente, la provincia con il maggior incremento occupazionale nel periodo osservato è quella di Verona (+7,7%), dove ad aumentare sono soprattutto i lavoratori del settore dei servizi (+14%) e del comparto turistico-alberghiero (+12%). In ambito commerciale aumentano di poco gli occupati di Padova, Verona e Venezia (in tutti e tre i casi attorno ai due punti percentuali), mentre è leggermente in calo il bacino occupazionale di questo settore nelle province di Rovigo (-2%), Vicenza, Belluno e Treviso (meno dell'1%).

Come in tutti gli altri comparti occupazionali, anche nei gruppi di settori Fisascat la contrazione complessivamente registrata ha interessato in particolar modo gli apprendisti (diminuiti complessivamente del circa il 12%). Rispetto alle altre qualifiche professionali si osservano, per contro, degli incrementi. Le figure operaie o equiparabili a queste sono mediamente cresciute di circa il 6% (quasi 12mila lavoratori in più), quelle impiegatizie del 3,5%. In termini percentuali il peso dell'incremento è stato rilevante per le qualifiche di più alto livello (dirigenti/quadri): tra il 2008 ed il 2012 esse sono aumentate di circa un migliaio, vale a dire di quasi il 14% rispetto al volume di partenza (tab. 4). Le variazioni maggiormente positive si registrano per quanto riguarda le figure operaie (o assimilate) nel comparto turistico-alberghiero (+9%); in relazione alle professionalità più elevate nel comparto dei servizi (+19%).

Tab. 4 – Veneto. Lavoratori dipendenti privati non agricoli assicurati presso l'Inps per provincia e qualifica. Numero di lavoratori nel mese (Media annua 2008-2011). Commercio; turismo-ristorazione; servizi

	2008	2009	2010	2011	Var. % 2008-2011
<b>COMMERCIO</b>					
Operai	68.880	68.338	68.761	70.374	2,2%
Impiegati	97.222	96.861	98.165	99.872	2,7%
Dirigenti/quadri	4.158	4.365	4.479	4.595	10,5%
Apprendisti	17.255	16.519	15.325	14.528	-15,8%
Altro	1	3	2	2	-
<b>TOTALE</b>	<b>187.515</b>	<b>186.084</b>	<b>186.731</b>	<b>189.372</b>	<b>1,0%</b>
<b>TURISMO-RISTORAZIONE</b>					
Operai	73.210	73.619	76.907	79.749	8,9%
Impiegati	12.669	12.730	13.007	13.411	5,9%
Dirigenti/quadri	559	584	587	606	8,4%
Apprendisti	5.940	5.913	6.016	5.892	-0,8%
Altro	124	129	171	189	-
<b>TOTALE</b>	<b>92.502</b>	<b>92.975</b>	<b>96.688</b>	<b>99.845</b>	<b>7,9%</b>
<b>SERVIZI</b>					
Operai	60.492	54.000	59.986	64.070	5,9%
Impiegati	64.417	64.020	65.471	67.142	4,2%
Dirigenti/quadri	3.014	3.147	3.376	3.585	18,9%
Apprendisti	8.355	8.500	7.829	7.257	-13,1%
Altro	4	43	68	285	-
<b>TOTALE</b>	<b>136.282</b>	<b>129.709</b>	<b>136.729</b>	<b>142.340</b>	<b>4,4%</b>
<b>TOTALE settori Fisascat</b>					
Operai	202.582	195.957	205.654	214.193	5,7%
Impiegati	174.308	173.611	176.643	180.425	3,5%
Dirigenti/quadri	7.731	8.096	8.442	8.786	13,6%
Apprendisti	31.550	30.932	29.170	27.677	-12,3%
Altro	129	175	241	476	-
<b>TOTALE</b>	<b>416.299</b>	<b>408.768</b>	<b>420.148</b>	<b>431.557</b>	<b>3,7%</b>

Nota: nel gruppo dei servizi sono incluse le attività immobiliari; il comparto termale è escluso.  
Fonte: ns. elab. su dati Inps (Osservatorio sui lavoratori dipendenti)

Quanto alle principali caratteristiche anagrafiche dei lavoratori occupati nei gruppi di settori Fisascat è possibile osservare la leggera prevalenza della componente femminile (sempre attorno al 55% in tutto il periodo considerato) e dei lavoratori appartenenti alle fasce d'età centrali (circa i 2/3 del totale) (tab. 5). Mentre nel commercio si registra un certo equilibrio nella distribuzione per genere dei lavoratori, nel comparto turistico-alberghiero e nel settore dei servizi le donne prevalgono di circa 10 punti percentuali sugli uomini. Rispetto all'età dei lavoratori, i giovani hanno un peso superiore alla media nel comparto turistico-alberghiero (dove raggiungono il 33%), più contenuta è invece la loro incidenza (di poco superiore al 20%) negli altri settori.

Nell'insieme, le variazioni positive registrate a partire dal 2008 interessano pressoché in pari misura sia gli uomini che le donne: i primi aumentano di circa 7.300 unità (pari al 3,9%), le seconde di 7.900 (ovvero del 3,4%). Mentre la crescita delle occupate assume un certo rilievo soprattutto nel comparto del turismo-ristorazione (+7% rispetto al 2008), le variazioni positive registrate per gli uomini sono attribuibili tanto al settore turistico (+10%) quanto a quello dei servizi (+7%).

Mentre i più giovani subiscono una forte contrazione nel commercio (-12%) e nei servizi (-9%) e aumentano nel comparto turistico (+7%), i lavoratori più anziani (over 55) risultano in netta crescita (poiché rimangono di più al lavoro) in tutti e tre i settori. In alcuni ambiti occupazionali (commercio e servizi) il loro incremento percentuale supera il 30% del totale.

Tab. 5 – Veneto. Lavoratori dipendenti privati non agricoli assicurati presso l'Inps per genere ed età. Numero di lavoratori nel mese (Media annua 2008-2011). Commercio; turismo-ristorazione; servizi

	2008	2009	2010	2011	Var. % 2008-2011
<b>COMMERCIO</b>					
Totale	187.515	186.084	186.731	189.372	1%
Maschi	95.057	94.046	93.823	95.098	0%
Femmine	92.459	92.039	92.909	94.274	2%
Meno di 30 anni	49.258	45.823	44.168	43.535	-12%
Da 30 a 54 anni	128.192	128.899	130.203	132.249	3%
55 anni e più	10.066	11.363	12.362	13.587	35%
<b>TURISMO-RISTORAZIONE</b>					
Totale	92.502	92.975	96.688	99.845	8%
Maschi	37.293	37.670	39.489	40.972	10%
Femmine	55.209	55.304	57.200	58.873	7%
Meno di 30 anni	31.217	31.006	32.529	33.416	7%
Da 30 a 54 anni	54.313	54.650	56.413	58.120	7%
55 anni e più	6.969	7.319	7.745	8.308	19%
<b>SERVIZI</b>					
Totale	136.282	129.709	136.729	142.340	4%
Maschi	54.185	49.496	54.072	57.795	7%
Femmine	82.098	80.213	82.658	84.545	3%
Meno di 30 anni	35.903	30.953	32.134	32.751	-9%
Da 30 a 54 anni	92.574	90.177	95.192	99.281	7%
55 anni e più	7.805	8.581	9.405	10.307	32%

Nota: nel gruppo dei servizi sono incluse le attività immobiliari; il comparto termale è escluso.

Fonte: ns. elab. su dati Inps (Osservatorio sui lavoratori dipendenti)

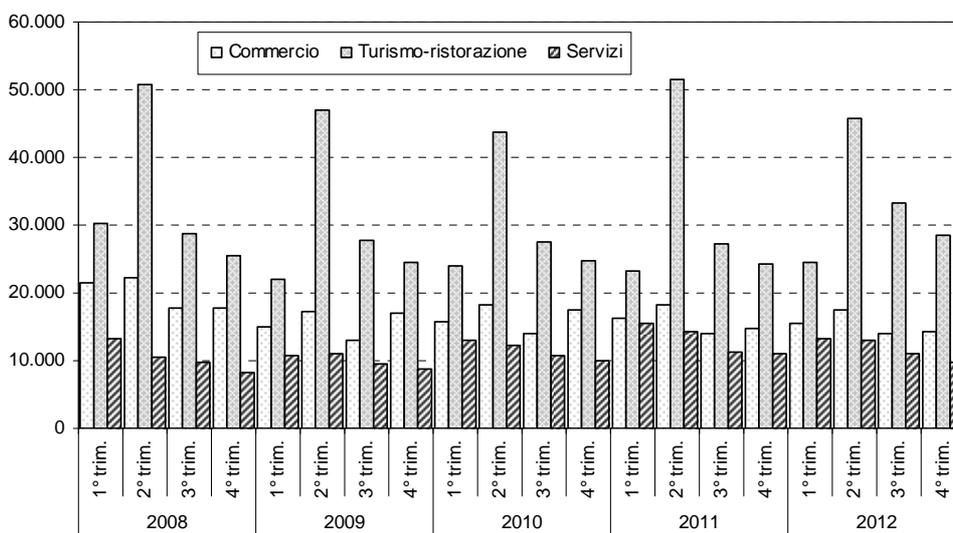
## I movimenti occupazionali nel lavoro dipendente

- Nel 2009 le assunzioni calano del 13%, nel 2012 sono nuovamente in lieve calo (-1% sull'anno precedente)
- Tra i nuovi assunti nel 2012, il 57% sono donne ed il 26% sono stranieri
- Circa l'80% delle assunzioni sono a termine; oltre il 60% con contratto a tempo determinato
- Nel 2012 si registra un incremento di 2.400 posizioni lavorative: +5.000 turismo-ristorazione, -1.300 commercio e -1.300 servizi

Nel loro insieme, i tre i gruppi di settori Fisascat evidenziano una significativa contrazione della domanda di lavoro nel corso dell'ultimo quinquennio. Tale contrazione riflette le tendenze e le scansioni temporali osservabili per generalità del sistema economico-produttivo regionale. La dinamica trimestrale delle assunzioni (graf. 3) evidenzia, al netto delle variazioni stagionali, un calo importante tra il 2008 ed il 2009, una leggera ripresa delle assunzioni nel 2010 e nel 2011 – anche se non si arriva di nuovo ai livelli pre-crisi – ed una nuova significativa caduta nel corso del 2012.

Nei tre gruppi di settori Fisascat unitamente considerati si passa dalle circa 256mila assunzioni annue del 2008, alle 223mila del 2009. Il volume delle assunzioni risale attorno alle 232mila unità nel 2010, e raggiunge le 242mila unità nel 2011. Nel 2012, a causa di un nuovo peggioramento della situazione congiunturale e del continuo irrigidimento del mercato del lavoro, il flusso delle assunzioni diminuisce nuovamente e si attesta attorno alle 240mila unità. Le dinamiche osservate per i singoli gruppi settoriali evidenziano, tuttavia, alcune importanti specificità.

Graf. 3 – Veneto. Flussi di assunzioni nel lavoro dipendente\* per trimestre (2008-2012).  
Commercio; turismo-ristorazione; servizi



\* Al netto del lavoro intermittente.

Nota: sono escluse le attività immobiliari; il comparto termale è incluso nel settore turismo-ristorazione.

Fonte: ns. elab. su dati SilV/Veneto Lavoro

La maggioranza delle assunzioni complessivamente effettuate nei tre gruppi di settori Fisascat è attribuibile al comparto turistico-alberghiero (sempre oltre il 50% in tutto il periodo considerato). Il settore del commercio pesa per il 31% nel 2008, mentre nel 2012 arriva al 25%. L'insieme dei servizi incide per il 16% nel 2008 e si assesta attorno al 20% negli ultimi anni del periodo considerato (tab. 6).

Le nuove assunzioni interessano in misura leggermente superiore le donne (in circa il 57% dei casi) e coinvolgono una quota rilevante di lavoratori stranieri (pari al 26% nel 2011 e 2012). Nel commercio e nei servizi il peso delle donne è mediamente superiore rispetto quello del comparto turistico-alberghiero. Le assunzioni di stranieri raggiungono una consistenza importante nel settore alberghiero e nei servizi, mentre la loro presenza è più contenuta in ambito commerciale (12/13%, rispetto a valori superiori al 30%).

Rispetto alla composizione settoriale, le variazioni complessivamente registrate dal 2008 (indipendentemente dalle oscillazioni annuali) hanno portato ad una contrazione rilevante delle assunzioni nel commercio, ad una leggera diminuzione nel comparto turistico-alberghiero e ad un incremento nel settore dei servizi. Mentre nel commercio il calo delle assunzioni è generalizzato ed interessa tutte le tipologie di lavoratori, nel comparto turistico-alberghiero le performance negative sono associate alla componente femminile ed agli italiani e si contrappongono alla tenuta del volume delle assunzioni dei maschi ed alla significativa crescita degli stranieri. Nel settore dei servizi le variazioni positive interessano tutte le categorie di lavoratori, ma gli incrementi percentuali sono più elevati per i maschi e gli stranieri.

Nel 2012, rispetto all'anno precedente, si registra una diminuzione del volume delle assunzioni di circa un punto percentuale per la media dei settori considerati. In termini relativi, questa contrazione è stata particolarmente marcata per il settore dei servizi (-10%) e pari al 3% per il commercio. Il comparto turistico-alberghiero ha fatto registrare, per contro, un incremento delle assunzioni pari al 4%.

Tab. 6 – Veneto. Flussi di assunzioni nel lavoro dipendente\* per genere e cittadinanza del lavoratore (2008-2012).  
Commercio; turismo-ristorazione; servizi

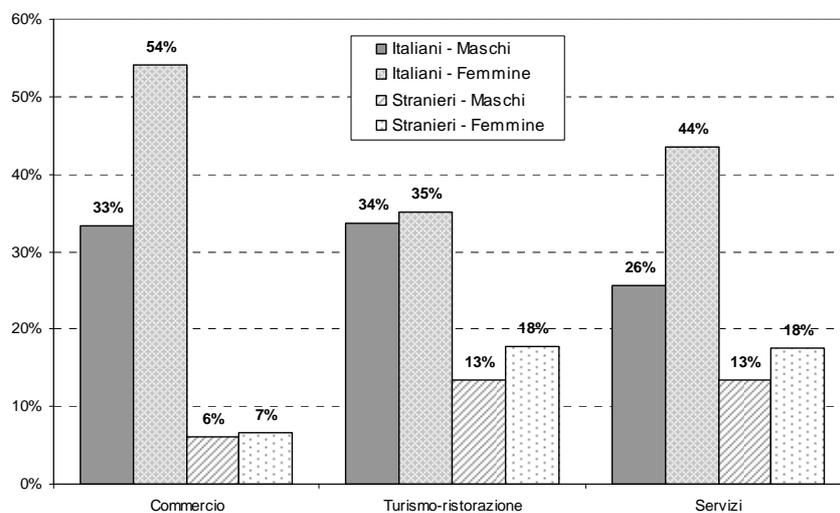
	2008	2009	2010	2011	2012
<b>COMMERCIO</b>					
Totale	79.036	62.093	65.565	63.299	61.238
Maschi	32.995	25.133	27.293	26.579	24.081
Femmine	46.041	36.960	38.272	36.720	37.157
% femmine	58%	60%	58%	58%	61%
Italiani	69.793	54.622	57.789	55.034	53.435
Stranieri	9.243	7.471	7.776	8.265	7.803
% stranieri	12%	12%	12%	13%	13%
<b>TURISMO-RISTORAZIONE</b>					
Totale	135.231	120.950	119.966	126.474	131.976
Maschi	61.205	57.178	57.261	59.682	62.091
Femmine	74.026	63.772	62.705	66.792	69.885
% femmine	55%	53%	52%	53%	53%
Italiani	100.018	87.165	84.754	87.266	90.914
Stranieri	35.213	33.785	35.212	39.208	41.062
% stranieri	26%	28%	29%	31%	31%
<b>SERVIZI</b>					
Totale	41.841	40.223	46.141	52.051	47.082
Maschi	14.954	14.916	17.921	20.346	18.351
Femmine	26.887	25.307	28.220	31.705	28.731
% femmine	64%	63%	61%	61%	61%
Italiani	30.732	28.857	32.481	36.150	32.533
Stranieri	11.109	11.366	13.660	15.901	14.549
% stranieri	27%	28%	30%	31%	31%
<b>TOTALE settori Fisecat</b>					
Totale	256.108	223.266	231.672	241.824	240.296
Maschi	109.154	97.227	102.475	106.607	104.523
Femmine	146.954	126.039	129.197	135.217	135.773
% femmine	57%	56%	56%	56%	57%
Italiani	200.543	170.644	175.024	178.450	176.882
Stranieri	55.565	52.622	56.648	63.374	63.414
% stranieri	22%	24%	24%	26%	26%

\* Al netto del lavoro intermittente.

Nota: sono escluse le attività immobiliari; il comparto termale è incluso nel settore turismo-ristorazione.

Fonte: ns. elab. su dati SilV/Veneto Lavoro

Graf. 4 – Veneto. Flussi di assunzioni nel lavoro dipendente\* per genere e cittadinanza del lavoratore (Anno 2012).  
Commercio; turismo-ristorazione; servizi (composizioni %)



\* Al netto del lavoro intermittente.

Nota: sono escluse le attività immobiliari; il comparto termale è incluso nel settore turismo-ristorazione.

Fonte: ns. elab. su dati SilV/Veneto Lavoro

Le assunzioni effettuate nel corso del 2012 (graf. 4) nei tre gruppi di settori Fisascat hanno interessato:

- per quanto riguarda il commercio soprattutto femmine italiane (nel 54% dei casi) e maschi italiani (nel 33%), mentre più contenuta è la percentuale degli stranieri sia uomini che donne;
- nel comparto turistico-alberghiero la quota dei maschi italiani è del 34%, quella delle donne italiane del 35%. Gli stranieri maschi si attestano al 13%, le donne al 18%;
- nel settore dei servizi prevalgono su tutti le donne italiane (44% del totale). Gli italiani maschi sono il 26%, mentre le donne straniere raggiungono il 16%.

In considerazione dei singoli territori (tab. 7), la provincia di Venezia risulta l'ambito regionale in cui si registrano i flussi più intensi di assunzioni in tutti i settori considerati. Per quanto riguarda il 2012 a Venezia è riconducibile poco meno del 40% di tutte le nuove attivazioni contrattuali effettuate nell'anno. Seguono Verona con il 21% e Padova con il 12%. Questa distribuzione, si ripropone nella sostanza rispetto ad ognuno dei tre gruppi di settori considerati.

Rispetto ai livelli registrati nel 2008, nonostante la temporanea ripresa del 2010-2011, il volume delle assunzioni registrato nel 2012 risulta in contrazione in tutti gli ambiti provinciali, con l'unica eccezione di Venezia. Tra il 2008 ed il 2009 le contrazioni più marcate si sono registrate nelle province di Padova (-26%), Rovigo (-21%) e Vicenza (-20%). Per quanto riguarda le variazioni registrate tra il 2011 ed il 2012, le contrazioni più marcate si osservano nei territori di Padova (-7%) e Treviso (-5%). In crescita a Rovigo (+19%), Vicenza (+5%) e Verona (+1%).

Tab. 7– Veneto. Flussi di assunzioni nel lavoro dipendente\* per settore e provincia (2008-2012). Commercio; turismo-ristorazione; servizi

	2008	2009	2010	2011	2012
<b>COMMERCIO</b>					
Belluno	2.917	2.522	2.449	2.484	2.303
Padova	14.684	10.350	11.200	10.810	9.746
Rovigo	2.946	2.191	2.473	2.602	2.435
Treviso	11.835	8.907	9.447	8.952	8.305
Venezia	19.363	16.137	16.806	15.008	17.042
Verona	16.296	13.126	13.880	13.927	12.273
Vicenza	10.995	8.860	9.310	9.516	9.134
<b>TURISMO-RISTORAZIONE</b>					
Belluno	9.656	8.779	9.180	8.796	9.128
Padova	14.371	10.190	9.406	8.939	9.818
Rovigo	4.224	2.929	2.554	2.174	3.396
Treviso	11.404	9.790	10.097	10.108	11.062
Venezia	59.117	59.641	60.379	67.517	64.956
Verona	26.707	22.381	21.581	23.283	26.298
Vicenza	9.752	7.240	6.769	5.657	7.318
<b>SERVIZI</b>					
Belluno	1.516	1.571	1.778	1.919	1.592
Padova	8.317	7.165	8.008	10.392	8.461
Rovigo	1.738	1.887	2.089	1.935	2.148
Treviso	6.431	5.454	6.454	7.817	6.240
Venezia	9.251	8.524	10.028	11.715	11.596
Verona	8.249	10.032	11.701	12.299	11.365
Vicenza	6.339	5.590	6.083	5.974	5.680

\* Al netto del lavoro intermittente.

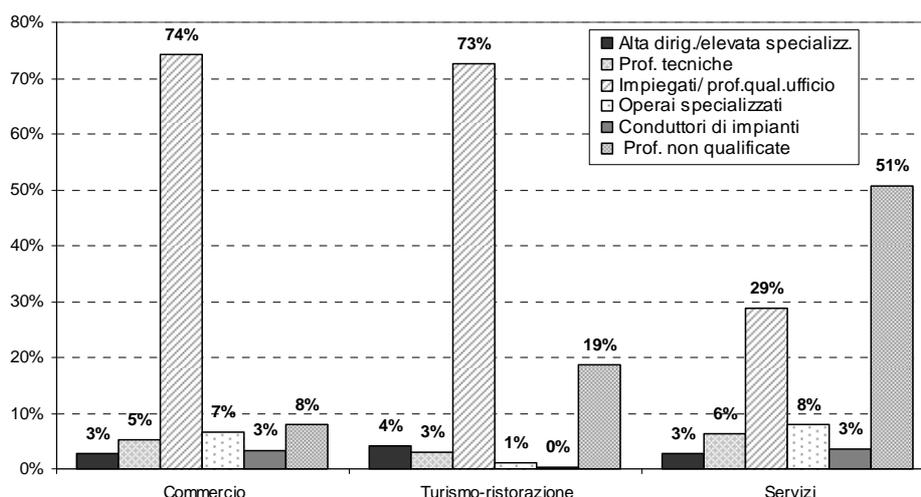
Nota: sono escluse le attività immobiliari; il comparto termale è incluso nel settore turismo-ristorazione.

Fonte: ns. elab. su dati Sil/Veneto Lavoro

Con riferimento alla qualifica professionale, le nuove attivazioni contrattuali effettuate nel 2012 mostrano una marcata differenziazione a seconda del gruppo settoriale considerato (graf. 5):

- nel commercio e nel comparto turistico-alberghiero è netta la prevalenza delle assunzioni riferite alle professionalità impiegatizie (pari rispettivamente pari al 74% ed al 73% del totale);
- nei servizi, ed in parte nel commercio, assumono una certa rilevanza anche le assunzioni di personale privo di qualifica (51% nel primo caso e 19% nel secondo);
- più contenuta ed in alcuni casi residuale è la quota delle assunzioni che interessano, in tutti e tre i gruppi di settori, le altre tipologie lavorative.

Graf.5 – Veneto. Flussi di assunzioni nel lavoro dipendente\* per principali qualifiche professionali (Anno 2012). Commercio; turismo-ristorazione; servizi (composizioni %)



\* Al netto del lavoro intermittente.

Nota: sono escluse le attività immobiliari; il comparto termale è incluso nel settore turismo-ristorazione.

Fonte: ns. elab. su dati SilV/Veneto Lavoro

Negli ambiti occupazionali considerati le assunzioni avvengono per una quota rilevante con forme contrattuali a termine (tab. 8). Poco meno dell'80% delle nuove attivazioni contrattuali sono con un contratto a tempo indeterminato (circa il 60%) o riguardano un rapporto di lavoro in somministrazione (nel 20% dei casi). La quota massima dei rapporti di lavoro a termine si registra nel comparto turistico-alberghiero; qui solo i contratti a tempo determinato arrivano a superare il 70% del totale delle assunzioni.

Le dinamiche osservate per tipologia contrattuale evidenziano una diffusa contrazione delle assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato ed con l'apprendistato. In aumento risultano, per contro, i rapporti di lavoro in somministrazione, mentre pressoché stabili sono le assunzioni con contratto di lavoro a tempo determinato.

Tab. 8 – Veneto. Flussi di assunzioni nel lavoro dipendente\* per tipologia contrattuale (2008-2012). Commercio; turismo-ristorazione; servizi

	2008	2009	2010	2011	2012
<b>COMMERCIO</b>					
Totale	79.036	62.093	65.565	63.299	61.238
- Tempo indeterminato	17.588	11.012	10.053	10.178	9.397
- Apprendistato	10.301	7.148	7.519	7.682	6.646
- Tempo determinato	31.076	26.822	28.532	28.473	27.493
- Somministrazione	20.071	17.111	19.461	16.966	17.702
% tempo determinato	39%	43%	44%	45%	45%
<b>TURISMO-RISTORAZIONE</b>					
Totale	135.231	120.950	119.966	126.474	131.976
- Tempo indeterminato	16.616	11.672	10.324	9.512	13.141
- Apprendistato	9.599	8.362	8.684	8.683	8.745
- Tempo determinato	101.198	92.655	90.566	93.913	96.304
- Somministrazione	7.818	8.261	10.392	14.366	13.786
% tempo determinato	75%	77%	75%	74%	73%
<b>SERVIZI</b>					
Totale	41.841	40.223	46.141	52.051	47.082
- Tempo indeterminato	14.410	12.126	12.175	13.422	11.065
- Apprendistato	4.486	3.314	3.500	3.555	3.123
- Tempo determinato	16.926	18.364	21.661	24.093	22.050
- Somministrazione	6.019	6.419	8.805	10.981	10.844
% tempo determinato	40%	46%	47%	46%	47%
<b>TOTALE settori Fisascat</b>					
Totale	256.108	223.266	231.672	241.824	240.296
- Tempo indeterminato	48.614	34.810	32.552	33.112	33.603
- Apprendistato	24.386	18.824	19.703	19.920	18.514
- Tempo determinato	149.200	137.841	140.759	146.479	145.847
- Somministrazione	33.908	31.791	38.658	42.313	42.332
% tempo determinato	58%	62%	61%	61%	61%

\* Al netto del lavoro intermittente.

Nota: sono escluse le attività immobiliari; il comparto termale è incluso nel settore turismo-ristorazione.

Fonte: ns. elab. su dati SilV/Veneto Lavoro

L'andamento dei movimenti occupazionali registrato nel 2012 per i tre gruppi di settori Fisascat evidenzia – anche per via delle ricadute delle nuove previsioni normative introdotte dalla l.92/2012 sulle forme di lavoro non dipendenti – un nuovo aumento complessivo delle posizioni di lavoro dipendente (tab. 9). Nell'insieme, il bilancio di fine anno, tracciato dagli andamenti delle assunzioni e delle cessazioni contrattuali, indica un incremento di circa 2.400 unità. Esso è riconducibile esclusivamente al comparto turistico-alberghiero dove il saldo positivo sfiora le 5mila unità. Calano invece il commercio ed il settore dei servizi (in entrambi i casi con una perdita occupazionale stimabile attorno alle 1.300 posizioni lavorative). Nel contesto regionale (tab. 10), le riduzioni si registrano nelle province di Padova (-600), Treviso (-230) e Belluno (-200). Il bilancio occupazionale è invece positivo a Venezia (+1.500), Vicenza (+950) e Verona (+900).

Tab. 9 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente. Flussi di assunzioni, cessazioni e saldi (1° trim. 2012 – 4° trim. 2012). Commercio; turismo-ristorazione; servizi

	Assunzioni	Cessazioni	Saldi
<b>COMMERCIO</b>			
1° trim.	15.550	14.409	1.141
2° trim.	17.624	13.887	3.737
3° trim.	13.925	17.542	-3.617
4° trim.	14.139	16.673	-2.532
Totale	61.238	62.511	-1.271
<b>TURISMO-RISTORAZIONE</b>			
1° trim.	24.585	19.539	5.046
2° trim.	45.704	24.801	20.903
3° trim.	33.286	46.648	-13.362
4° trim.	28.401	36.010	-7.609
Totale	131.976	126.998	4.978
<b>SERVIZI</b>			
1° trim.	13.327	10.129	3.198
2° trim.	13.122	11.854	1.268
3° trim.	10.954	12.543	-1.589
4° trim.	9.679	13.841	-4.162
Totale	47.082	48.367	-1.285
<b>TOTALE settori Fisascat</b>			
1° trim.	53.462	44.077	9.385
2° trim.	76.450	50.542	25.908
3° trim.	58.165	76.733	-18.568
4° trim.	52.219	66.524	-14.303
Totale	240.296	237.876	2.422

\* Al netto del lavoro intermittente.

Nota: sono escluse le attività immobiliari; il comparto termale è incluso nel settore turismo-ristorazione.

Fonte: ns. elab. su dati Silv/Veneto Lavoro

Tab. 10 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente. Flussi di assunzioni, cessazioni e saldi per provincia (totale 2012). Commercio; turismo-ristorazione; servizi

	Assunzioni	Cessazioni	Saldi
<b>TOTALE settori Fisascat</b>			
Belluno	13.023	13.238	-215
Padova	28.025	28.622	-596
Rovigo	7.979	7.821	158
Treviso	25.607	25.839	-232
Venezia	93.594	92.137	1.457
Verona	49.936	49.039	897
Vicenza	22.132	21.180	953

\* Al netto del lavoro intermittente.

Nota: sono escluse le attività immobiliari; il comparto termale è incluso nel settore turismo-ristorazione.

Fonte: ns. elab. su dati Silv/Veneto Lavoro

## I movimenti occupazionali nelle “altre” forme di lavoro

- Nel 2012 circa 61mila assunzioni nel lavoro intermittente (quasi il triplo di quelle del 2008)
- 22mila attivazioni di rapporti di lavoro parasubordinato, soprattutto collaborazioni
- Evidenti gli effetti della l. 92/2012: dalla seconda metà del 2012 calano intermittente, collaborazioni ed associazioni in partecipazione
- Nel 2011, oltre 8mila prestatori di lavoro occasionale accessorio, 631mila voucher venduti

### - Il lavoro intermittente

I rapporti di lavoro intermittente nei tre gruppi di settori Fisascat rappresentano una quota rilevante del complessivo numero di rapporti di lavoro attivati in regione con questa forma contrattuale il cui utilizzo è cresciuto in maniera esponenziale nel corso degli ultimi anni.

Negli ambiti occupazionali considerati le assunzioni sono passate dalle circa 16mila del 2008 alle oltre 61mila del 2011. Le posizioni lavorative in essere sono aumentate progressivamente, con bilanci occupazionali di fine anno sempre positivi ed in netta crescita (tab. 11) .

Nel 2012 ed in particolare nel secondo semestre dell'anno, per effetto della nuova regolamentazione introdotta con la l. 92/2012, si è registrata (per la prima volta) una diminuzione sia dei rapporti di lavoro in essere, sia del flusso delle nuove attivazioni contrattuali. Tra il 2011 ed il 2012, i nuovi rapporti di lavoro sono diminuiti di circa un punto percentuale, le cessazioni sono aumentate del 27% ed il bilancio di fine anno ha fatto registrare una contrazione pari a quasi 6mila posizioni lavorative. In molti casi ai rapporti di lavoro intermittente è succeduto, entro un breve periodo di tempo, un rapporto di lavoro a tempo determinato presso la stessa azienda.

I rapporti di lavoro intermittente sono particolarmente diffusi nel comparto turistico-alberghiero (circa l'80% del totale): sono invece più contenuti nel commercio e nel settore dei servizi.

Nel territorio regionale, in linea con le vocazioni turistiche delle singole aree, gli ambiti di maggiore utilizzo dei rapporti di lavoro intermittente sono quelli delle province di Venezia e Verona (tab. 12).

Tab. 11 – Veneto. Lavoro intermittente per settore. Flussi di assunzioni, cessazioni e saldi (2008-2012). Commercio; turismo-ristorazione; servizi

	2008 Totale	2009 Totale	2010 Totale	2011 Totale	2012				
					Totale	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.
<b>TOTALE Fisascat</b>									
Assunzioni	16.352	36.850	51.476	61.188	60.821	18.210	24.412	10.505	7.694
Cessazioni	12.819	25.933	40.086	52.584	66.817	11.790	15.858	24.946	14.223
Saldo	3.533	10.917	11.390	8.604	-5.996	6.420	8.554	-14.441	-6.529
<b>COMMERCIO</b>									
Assunzioni	1.731	4.323	6.377	7.878	7.828	2.471	2.943	1.222	1.192
Cessazioni	1.264	2.459	4.333	6.075	8.737	1.720	1.667	3.263	2.087
Saldo	467	1.864	2.044	1.803	-909	751	1.276	-2.041	-895
<b>TURISMO-RISTORAZIONE</b>									
Assunzioni	14.390	30.655	41.645	49.005	48.401	14.374	19.878	8.197	5.952
Cessazioni	11.283	22.383	33.310	42.633	53.370	9.276	13.362	19.887	10.845
Saldo	3.107	8.272	8.335	6.372	-4.969	5.098	6.516	-11.690	-4.893
<b>SERVIZI</b>									
Assunzioni	231	1.872	3.454	4.305	4.592	1.365	1.591	1.086	550
Cessazioni	272	1.091	2.443	3.876	4.710	794	829	1.796	1.291
Saldo	-41	781	1.011	429	-118	571	762	-710	-741

Nota: sono escluse le attività immobiliari; il comparto termale è incluso nel settore turismo-ristorazione.

Fonte: ns. elab. su dati SilV/Veneto Lavoro

Tab. 12 – Veneto. Lavoro intermittente: flussi di assunzioni per provincia (2008-2012). Commercio; turismo-ristorazione; servizi

	2008	2009	2010	2011	2012
<b>TOTALE settori Fisascat</b>					
Belluno	1.025	1.999	2.885	3.361	2.743
Padova	2.542	4.882	6.421	7.866	7.586
Rovigo	1.236	2.481	3.324	3.634	2.989
Treviso	2.315	4.612	6.034	6.823	6.816
Venezia	2.436	7.932	12.553	17.200	18.582
Verona	3.522	8.520	11.599	13.277	13.362
Vicenza	3.276	6.424	8.660	9.027	8.743

Nota: sono escluse le attività immobiliari; il comparto termale è incluso nel settore turismo-ristorazione.

Fonte: ns. elab. su dati SilV/Veneto Lavoro

## - Il lavoro parasubordinato

Le attivazioni di rapporti di lavoro parasubordinato nei tre gruppi di settori Fisascat hanno raggiunto i volumi massimi nel corso del 2009 e del 2010, quando sono state registrate poco meno di 30mila attivazioni annue (tab. 13). Nel 2011 e, soprattutto nel 2012 per effetto delle modifiche normative introdotte dalla l. 92/2012, il volume delle attivazioni è risultato in diminuzione, con conseguenze rilevanti anche rispetto ai saldi occupazionali di fine anno. Tra il 2011 ed il 2012, la contrazione dei nuovi rapporti di lavoro è stata del 7% ed il bilancio di fine anno ha determinato una perdita di circa 2mila posizioni lavorative.

Le attivazioni di rapporti di lavoro parasubordinato riguardano soprattutto il comparto turistico-alberghiero ed interessano in misura rilevante anche il settore dei servizi.

Tab. 13 – Veneto. Lavoro parasubordinato per settore. Flussi di assunzioni, cessazioni e saldi (2008-2012). Commercio; turismo-ristorazione; servizi

	2008 Totale	2009 Totale	2010 Totale	2011 Totale	2012				
					Totale	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.
<b>TOTALE Fisascat</b>									
Assunzioni	26.343	29.892	29.412	23.637	21.934	7.635	5.007	4.856	4.436
Cessazioni	27.086	30.456	28.719	24.240	24.008	4.078	5.138	5.873	8.919
Saldo	-743	-564	693	-603	-2.074	3.557	-131	-1.017	-4.483
<b>COMMERCIO</b>									
Assunzioni	4.608	4.343	4.528	4.484	4.098	1.597	1.009	737	755
Cessazioni	4.530	4.148	4.289	4.294	4.791	939	1.000	1.065	1.787
Saldo	78	195	239	190	-693	658	9	-328	-1.032
<b>TURISMO-RISTORAZIONE</b>									
Assunzioni	14.657	17.421	15.151	10.538	9.792	2.473	2.306	2.748	2.265
Cessazioni	14.579	17.205	15.222	10.657	10.245	1.775	2.454	3.127	2.889
Saldo	78	216	-71	-119	-453	698	-148	-379	-624
<b>SERVIZI</b>									
Assunzioni	7.078	8.128	9.733	8.615	8.044	3.565	1.692	1.371	1.416
Cessazioni	7.977	9.103	9.208	9.289	8.972	1.364	1.684	1.681	4.243
Saldo	-899	-975	525	-674	-928	2.201	8	-310	-2.827

Nota: sono escluse le attività immobiliari; il comparto termale è incluso nel settore turismo-ristorazione.

Fonte: ns. elab. su dati SilV/Veneto Lavoro

La principale tipologia contrattuale del lavoro parasubordinato è rappresentata, in tutti i gruppi di settori considerati, dalle collaborazioni (siano esse a progetto, coordinate e continuative oppure occasionali) (tab. 14). Le associazioni in partecipazione assumono un certo rilievo nel commercio, mentre in ambito turistico spicca l'incidenza dei rapporti di lavoro autonomo nel settore dello spettacolo.

Le dinamiche registrate nel periodo osservato variano in relazione alla singola tipologia contrattuale ed al settore di utilizzo. Le introduzioni normative della l. 92/2012 hanno riguardato sia la fattispecie delle collaborazioni (lavoro a progetto), sia le associazioni in partecipazione.

Tab. 14 – Veneto. Lavoro parasubordinato: flussi di assunzioni per tipologia di contratto (2008-2012). Commercio; turismo-ristorazione; servizi

	2008	2009	2010	2011	2012
<b>COMMERCIO</b>					
Collaborazioni	3.689	3.222	3.420	3.331	2.987
Associazione in partec.	836	743	843	824	785
Autonomo spett.	0	0	3	14	18
Contratto di agenzia	83	378	262	315	308
<b>TURISMO-RISTORAZIONE</b>					
Collaborazioni	14.155	15.132	11.735	6.338	5.405
Associazione in partec.	484	445	431	430	438
Autonomo spett.	11	1.842	2.979	3.769	3.945
Contratto di agenzia	7	2	6	1	4
<b>SERVIZI</b>					
Collaborazioni	6.924	7.923	9.524	8.399	7.742
Associazione in partec.	141	145	146	127	146
Autonomo spett.	0	44	28	57	92
Contratto di agenzia	13	16	35	32	64

Nota: sono escluse le attività immobiliari; il comparto termale è incluso nel settore turismo-ristorazione.

Fonte: ns. elab. su dati SilV/Veneto Lavoro

La distribuzione territoriale delle attivazioni e le dinamiche registrate a partire dal 2008 sono riportate in tab. 15. Padova, Verona e Venezia rappresentano, nel 2012, le province con il maggior numero di rapporti di lavoro parasubordinato avviati.

Tab. 15 – Veneto. Lavoro parasubordinato: flussi di assunzioni per provincia (2008-2012). Commercio; turismo-ristorazione; servizi

	2008	2009	2010	2011	2012
<b>TOTALE settori Fisascat</b>					
Belluno	479	563	684	616	589
Padova	4.651	5.315	6.428	5.550	5.650
Rovigo	1.003	999	927	937	1.003
Treviso	2.406	3.182	3.832	3.729	3.188
Venezia	11.238	12.143	9.286	5.014	4.412
Verona	3.905	5.059	5.916	5.541	4.808
Vicenza	2.661	2.631	2.339	2.250	2.284

Nota: sono escluse le attività immobiliari; il comparto termale è incluso nel settore turismo-ristorazione.

Fonte: ns. elab. su dati SilV/Veneto Lavoro

### - Il lavoro occasionale accessorio

Poco meno di 4,5milioni di voucher (rapportati a voucher da 10euro) sono stati venduti in Veneto a partire dalla seconda metà del 2008, quando è stato introdotto il lavoro occasionale accessorio (tab. 16). Se dapprima erano riservati o utilizzati in prevalenza nel settore agricolo, nel corso degli anni – anche per via delle modifiche legislative che ne hanno progressivamente ampliato gli ambiti e le possibilità di impiego – il loro utilizzo si è via via diffuso anche nei settori del commercio, del turismo e dei servizi.

I soggetti complessivamente coinvolti (lavoratori che nel corso degli anni considerati hanno prestato lavoro occasionale accessorio) passano dai circa 8mila del 2008 agli oltre 32mila del 2011. La media annua dei lavoratori (somma dei mesi di attività/12) varia dalle poche centinaia del primo anno alle circa 5.600 unità dell'ultimo.

I voucher venduti nel 2011 arrivano a superare i 2milioni, per un totale di oltre 32mila prestatori. Per le sole attività commerciali ne sono stati venduti 229mila, interessando 3.800 soggetti; nel turismo 68mila, con poco meno di 900 lavoratori coinvolti. Nelle categorie dei servizi e del giardinaggio/pulizia i voucher venduti sono oltre 333mila per un totale di 3.400 prestatori.

Tab. 16 – Veneto. Lavoro occasionale accessorio. Voucher venduti (rapportati a 10euro) e lavoratori coinvolti per tipologia di attività (2008-2011)

	2008	2009	2010	2011
<b>Voucher venduti</b>				
- Commercio		27.245	98.292	229.279
- Turismo		5.404	30.907	68.252
- Giardinaggio e pulizia	85	13.663	85.993	167.863
- Servizi	30	22.066	163.963	165.313
- Altro	192.615	504.689	1.075.115	1.593.431
Totale	192.730	573.067	1.454.270	2.224.138
<b>Numero lavoratori</b>				
- Commercio	1	507	1.751	3.820
- Turismo		67	415	887
- Giardinaggio e pulizia	1	184	987	1.639
- Servizi	3	288	2.140	1.801
- Altro	7.837	13.593	20.236	24.268
Totale	7.842	14.639	25.529	32.415
<b>Media annua lavoratori</b>				
- Commercio		67	298	731
- Turismo		5	84	150
- Giardinaggio e pulizia		27	183	366
- Servizi		39	324	375
- Altro	703	1.554	3.026	3.975
Totale	703	1.692	3.915	5.597

Fonte: ns. elab. su dati Inps

Nota: la classificazione delle informazioni sulle crisi aziendali rispetto al settore dell'azienda avviene sulla base del Ccnl di appartenenza. Questa classificazione corrisponde solo parzialmente alla classificazione settoriale Ateco. I dati sono pertanto difficilmente confrontabili con quelli già analizzati a partire dalle altre fonti. I raggruppamenti settoriali effettuati in questo paragrafo sono da intendersi puramente indicativi.

## Crisi aziendali

- In 4 anni aperte oltre 800 procedure di crisi aziendale; 340 nel commercio, 290 nei servizi e 180 nel turismo
- I lavoratori coinvolti sono complessivamente circa 13mila
- Con gli accordi aziendali mediamente in circa il 50% dei casi è stata prevista la procedura di mobilità

Dal 2009, le aziende dei tre gruppi di settori Fisascat che hanno avviato una procedura di crisi (per difficoltà strutturali e non transitorie) sono risultate complessivamente poco più 800. Si tratta di circa 340 aziende commerciali, di 180 aziende del comparto turistico-alberghiero e di 290 del settore dei servizi. Il bacino di lavoratori potenzialmente coinvolti è, nell'insieme, di poco inferiore alle 13mila unità (tab. 17). Il maggior numero di procedure di crisi aperte si registra nel 2012 (complessivamente 252 aziende interessate) con un volume di lavoratori potenzialmente coinvolti pari a quasi 5.300. Nel 2009 il numero delle aziende in difficoltà superava di poco le 200 unità con un bacino di lavoratori coinvolti pari a circa 3.300. Nel 2010 e nel 2011 si osservano valori inferiori sia con riferimento alle procedure aperte, che per numero di lavoratori interessati. Per quanto riguarda le procedure concluse, nel corso del quadriennio osservato esse sono risultate 730 (255 nel commercio, 184 nel comparto del turismo-ristorazione e 223 nei servizi) ed i lavoratori coinvolti poco più di 12mila (6.200 nel commercio, quasi 2.800 dei servizi e circa 1.300 nell'ambito del turismo). Il numero massimo degli accordi conclusi è stato raggiunto nel corso del 2009 (187, con oltre 2.700 lavoratori interessati). Nel 2012, gli accordi conclusi sono stati 183, con quasi 3.700 lavoratori coinvolti. Hanno riguardato soprattutto aziende del settore dei servizi e nella maggior parte dei casi (circa il 60%) hanno determinato il licenziamento collettivo dei lavoratori e l'avvio immediato di una procedura di mobilità.

Tab. 17 – Veneto, crisi aziendali – Aziende e lavoratori coinvolti per anno (2009-2012). Commercio; turismo-ristorazione; servizi

	2009	2010	2011	2012	Totale 2009-2012
<b>COMMERCIO</b>					
<b>- Aperture di crisi</b>					
Aziende	87	86	67	104	344
Lavoratori previsti	1.083	1.215	870	2.978	6.146
<b>- Accordi conclusi*</b>					
Aziende	64	69	48	74	255
Lavoratori	1.673	1.161	1.007	2.385	6.226
di cui:					
- in Cigs	57%	35%	18%	48%	43%
- in Mobilità l. 223/91	30%	43%	57%	50%	45%
<b>TURISMO-RISTORAZIONE</b>					
<b>- Aperture di crisi</b>					
Aziende	66	40	27	51	184
Lavoratori previsti	607	229	536	631	2.003
<b>- Accordi conclusi*</b>					
Aziende	75	45	20	44	184
Lavoratori	510	217	119	498	1.344
di cui:					
- in Cigs	61%	92%	55%	12%	47%
- in Mobilità l. 223/91	37%	8%	45%	85%	51%
<b>SERVIZI</b>					
<b>- Aperture di crisi</b>					
Aziende	59	71	64	97	291
Lavoratori previsti	1.612	833	718	1.650	4.813
<b>- Accordi conclusi*</b>					
Aziende	48	54	56	65	223
Lavoratori	529	844	646	777	2.796
di cui:					
- in Cigs	36%	49%	33%	25%	36%
- in Mobilità l. 223/91	58%	51%	58%	72%	60%

\* Negli accordi conclusi sono compresi anche gli accordi definiti a livello regionale e nazionale.

Fonte: ns. elab. su dati Veneto Lavoro/Amm.ni provinciali

Osservando i dati aggregati riferiti al periodo 2009-2012 sono evidenti alcune concentrazioni territoriali in riferimento all'insieme dei tre gruppi settoriali considerati (tab. 18). Sia per quanto riguarda le aziende coinvolte che con riferimento ai lavoratori interessati le province con il maggior numero di procedure aperte, ma anche di accordi conclusi, sono quelle di Padova e Venezia.

Tab. 18 – Veneto, crisi aziendali – Aziende e lavoratori coinvolti per provincia (totale periodo 2009-2012). Commercio; turismo-ristorazione; servizi

	Aperture di crisi		Accordi conclusi	
	Aziende	Lavoratori	Aziende	Lavoratori
<b>TOTALE settori Fisascat</b>				
Belluno	27	214	20	146
Padova	267	3.035	229	2.891
Rovigo	50	638	44	513
Treviso	67	1.733	26	1.069
Venezia	209	4.027	158	2.460
Verona	141	2.527	112	1.979
Vicenza	58	788	52	530
Regione/Ministero	-	-	21	778
Totale	819	12.962	662	10.366

Fonte: ns. elab. su dati Veneto Lavoro/Amm.ni provinciali

*Nota: la classificazione delle informazioni sulle ore di Cassa integrazione autorizzate rispetto al settore dell'azienda avviene sulla base del codice statistico contributivo dell'Inps. Questa classificazione corrisponde parzialmente alla classificazione settoriale Ateco, tuttavia consente l'individuazione di altre tipologie di informazioni.  
In questo paragrafo sono riportati i dati riferiti al "ramo" commercio ed alla "classe" servizi (delle attività artigiane ed industriali) della classificazione Inps sulla base del codice statistico contributivo.*

## Ammortizzatori sociali – la Cassa integrazione guadagni

- Dal 2008 al 2012 autorizzati quasi 28milioni di ore nel commercio e circa 1milione nei servizi
- Nel 75% dei casi si tratta di Cig in deroga, nel 25% di Cig straordinaria
- Gli interventi straordinari sono aumentati nel 2012, rispetto al 2011 del 75%, quelli in deroga del 49%
- Il consumo reale è stimato dall'Inps attorno al 50%

Le ore di Cassa integrazione complessivamente autorizzate dal 2008 al 2012 alle aziende del commercio<sup>2</sup> sono quasi 28milioni, quelle del gruppo dei servizi poco meno di un milione (tab. 19). Rispetto alla tipologia di intervento – in linea con le possibilità previste dalla normativa – le ore autorizzate alle aziende commerciali hanno riguardato per il 75% dei casi (21milioni di ore) interventi in deroga e per il rimanente 25% interventi straordinari. Nel comparto dei servizi le ore di cassa integrazione sono state pressoché nella totalità dei casi autorizzate in relazione agli interventi in deroga.

Il livello massimo delle autorizzazioni rilasciate è stato raggiunto nel corso dell'ultimo anno sia per le aziende del commercio che per quelle dei servizi (rispettivamente 8,2milioni di ore nel primo caso e 360mila nel secondo) con una marcata prevalenza degli interventi in deroga (pari rispettivamente a circa 6.700 lavoratori equivalenti sospesi "a zero ore" nel primo caso e poco più di 200 lavoratori nel secondo).

Tab. 19 – Veneto. Ore di Cig autorizzate per tipologia e lavoratori equivalenti (2008-2012). Commercio e servizi

	2008	2009	2010	2011	2012	Totale 2008-2012
<b>"ramo" COMMERCIO</b>						
<b>Ore autorizzate</b>						
- Deroga	58.982	1.837.339	5.438.690	5.488.720	8.169.711	20.993.442
- Straordinaria	175.283	630.839	1.527.014	1.628.807	2.857.236	6.819.179
Totale	234.265	2.468.178	6.965.704	7.117.527	11.026.947	27.812.621
<b>Lavoratori equivalenti*</b>						
- Deroga	36	1.114	3.296	3.326	4.951	12.723
- Straordinaria	106	382	925	987	1.732	4.133
Totale	142	1.496	4.222	4.314	6.683	16.856
<b>"classe" SERVIZI</b>						
<b>Ore autorizzate</b>						
- Deroga	3.281	67.955	328.949	221.450	359.930	981.565
- Ordinaria					150	150
- Straordinaria					936	936
Totale	3.281	67.955	328.949	221.450	361.016	982.651
<b>Lavoratori equivalenti*</b>						
- Deroga	2	41	199	134	218	595
- Ordinaria					0	0
- Straordinaria					1	1
Totale	2	41	199	134	219	596
<i>Tasso di utilizzo delle ore autorizzate di Cig (stima nazionale per totale settori)</i>						
- Ordinaria			58,56%	57,91%	44,05%	
- Straordinaria/Deroga			49,27%	53,31%	49,36%	
Totale			51,92%	54,40%	47,73%	

\* I lavoratori equivalenti sono calcolati ipotizzando un orario di lavoro medio annuo di 1.650 ore; in tal modo non si ottiene un riferimento preciso al numero di lavoratori interessati (a prescindere dalle ore effettive di sospensione) ma solo il numero (teorico) di lavoratori sospesi integralmente ("a 0 ore").  
Fonte: ns. elab. su dati Inps

Le stime nazionali sui livelli di utilizzo delle ore di Cassa integrazione (riferite alla totalità dei settori) evidenziano un livello effettivo di impiego delle stesse mediamente di poco superiore al 50%. Tale valore sale leggermente nel caso del trattamento ordinario e risulta più contenuto per quello straordinario o in deroga. Per il 2012, i dati indicano un tasso di utilizzo per la Cassa integrazione ordinaria pari al 44% e per quella straordinaria/in deroga pari al 47,7%.

<sup>2</sup> Nel "ramo" commercio sono comprese le seguenti categorie: alberghi, pubblici esercizi e attività similari; attività varie (professionisti, artisti, scuole e istituti privati di istruzione, istituti di vigilanza, case di cura private); commercio al minuto; commercio all'ingrosso; intermediari (agenzie viaggio, immobiliari, di brokeraggio, magazzini di custodia conto terzi).

Per le aziende commerciali, i territori provinciali con il maggior numero di ore di Cassa integrazione rilasciate nel periodo considerato (2008-2012) sono quelli di Padova (7,6milioni di ore) e Venezia (5,3milioni di ore) (tab. 20). In considerazione dei soli interventi straordinari, l'ambito regionale con il maggior numero di ore autorizzate è quello di Verona (con oltre 1,6milioni di ore).

Nel corso dell'ultimo anno, si registra un significativo incremento del ricorso alla cassa integrazione in tutte le province, con aumenti esponenziali in alcuni territori della cassa integrazione straordinaria. Se Padova e Venezia continuano a rappresentare le province maggiormente interessate, è nella provincia di Verona che si registrano, nel corso dell'ultimo biennio, gli aumenti più consistenti.

Tab. 20 – Veneto. Ore di Cig autorizzate per provincia e tipologia (2008-2012). "Ramo" Commercio

	2008	2009	2010	2011	2012	Totale 2008-2012
<b>BELLUNO</b>						
Deroga		7.840	59.123	198.587	217.673	483.223
Straordinaria	1.040	8.848	13.102	16.708	15.646	55.344
Totale	1.040	16.688	72.225	215.295	233.319	538.567
<b>PADOVA</b>						
Deroga	53.501	655.129	1.617.461	1.511.390	2.210.069	6.047.550
Straordinaria	129.597	121.569	387.731	232.162	665.642	1.536.701
Totale	183.098	776.698	2.005.192	1.743.552	2.875.711	7.584.251
<b>ROVIGO</b>						
Deroga	141	138.696	528.169	389.676	540.426	1.597.108
Straordinaria		2.951	232.954	41.503	209.369	486.777
Totale	141	141.647	761.123	431.179	749.795	2.083.885
<b>TREVISO</b>						
Deroga		255.057	848.879	918.076	1.679.823	3.701.835
Straordinaria	5.550	134.670	86.593	585.293	171.352	983.458
Totale	5.550	389.727	935.472	1.503.369	1.851.175	4.685.293
<b>VENEZIA</b>						
Deroga	5.340	313.438	919.620	1.219.502	1.765.330	4.223.230
Straordinaria	32.662	73.091	320.343	378.808	258.141	1.063.045
Totale	38.002	386.529	1.239.963	1.598.310	2.023.471	5.286.275
<b>VERONA</b>						
Deroga		142.500	605.148	466.777	838.959	2.053.384
Straordinaria	6.434	199.222	214.736	288.228	926.365	1.634.985
Totale	6.434	341.722	819.884	755.005	1.765.324	3.688.369
<b>VICENZA</b>						
Deroga		324.679	860.290	784.712	917.431	2.887.112
Straordinaria		90.488	271.555	86.105	610.721	1.058.869
Totale		415.167	1.131.845	870.817	1.528.152	3.945.981

Fonte: ns. elab. su dati Inps

## Ammortizzatori sociali – Gli inserimenti nelle liste di mobilità

- Gli inserimenti in lista erano poco più di 4mila nel 2008, sono oltre 10mila nel 2012
- Il 51% riguarda lavoratori licenziati dalle aziende del commercio
- Soprattutto licenziamenti individuali (l. 236/93): quasi il 90% del totale

Gli inserimenti nelle liste di mobilità dei lavoratori licenziati dalle aziende dei gruppi di settori Fisascat (tab. 21) sono progressivamente aumentati nel corso del periodo osservato, passando dai circa 4mila del 2008 agli oltre 10mila del 2012. Complessivamente, nel quinquennio 2008-2012 gli inserimenti nelle liste di mobilità sono stati circa 39mila. Essi sfiorano le 20mila unità nel caso del commercio, superano di poco le 10mila nel comparto turismo-ristorazione e sono esattamente 9mila nel caso dei servizi.

In tutti e tre gli ambiti occupazionali considerati ed in tutto il periodo, a prevalere sono gli ingressi riferiti alle liste di mobilità ex l. 236/93 (licenziamenti individuali da piccole aziende). Nel complessivo periodo essi rappresentano l'87% del totale degli inserimenti in lista, con il picco massimo registrato per il comparto turistico-alberghiero dove raggiungono il 93% del totale.

Tab. 21 – Veneto. Flussi di inserimento nelle liste di mobilità. Settore di provenienza del lavoratore: commercio; turismo-ristorazione; servizi (2008-2012)

	2008	2009	2010	2011	2012	Totale 2008-2012
<b>COMMERCIO</b>						
Legge 223/91 (con sussidio)	367	645	611	959	807	3.389
Legge 236/93 (senza sussidio)	1.943	3.433	3.392	3.316	4.278	16.362
<b>Totale</b>	<b>2.310</b>	<b>4.078</b>	<b>4.003</b>	<b>4.275</b>	<b>5.085</b>	<b>19.751</b>
<b>TURISMO-RISTORAZIONE</b>						
Legge 223/91 (con sussidio)	99	195	61	113	205	673
Legge 236/93 (senza sussidio)	1.030	1.914	1.882	2.046	2.695	9.567
<b>Totale</b>	<b>1.129</b>	<b>2.109</b>	<b>1.943</b>	<b>2.159</b>	<b>2.900</b>	<b>10.240</b>
<b>SERVIZI</b>						
Legge 223/91 (con sussidio)	86	261	148	346	243	1.084
Legge 236/93 (senza sussidio)	635	1.447	1.607	1.782	2.445	7.916
<b>Totale</b>	<b>721</b>	<b>1.708</b>	<b>1.755</b>	<b>2.128</b>	<b>2.688</b>	<b>9.000</b>
<b>Totale settori Fisascat</b>						
Legge 223/91 (con sussidio)	552	1.101	820	1.418	1.255	5.146
Legge 236/93 (senza sussidio)	3.608	6.794	6.881	7.144	9.418	33.845
<b>Totale</b>	<b>4.160</b>	<b>7.895</b>	<b>7.701</b>	<b>8.562</b>	<b>10.673</b>	<b>38.991</b>

Nota: sono escluse le attività immobiliari; il comparto termale è incluso nel settore turismo-ristorazione.

Fonte: ns. elab. su dati Veneto Lavoro/Amm.ni provinciali

## Nota metodologica

*Le classificazioni statistiche settoriali adottate dalle diverse fonti informative utilizzate in questo report non sempre consentono un'individuazione specifica ed omogenea dell'ambito considerato. La ricostruzione settoriale non risulta sempre univocamente definita per via delle diversa base di classificazione adottata e per via dei differenti livelli di dettaglio disponibili. Ciò nonostante, le informazioni riportate offrono un quadro di riferimento utile a definire le caratteristiche e le tendenze di uno specifico comparto occupazionale nella sua individuazione di massima.*

*Di seguito si riportano le indicazioni delle classificazioni adottate dalle diverse fonti informative e la selezione utilizzata in questa sede per l'elaborazione e la presentazione dei dati.*

- *Imprese totali ed imprese attive. Fonte dei dati: Infocamere/Movimprese. Classificazione base Ateco 2007. Commercio: G45-47. Turismo-ristorazione: I55-56; R90-93. Servizi: M69-75; N77-82; S94-96.*
- *Lavoratori dipendenti. Fonte dei dati: Inps/Osservatorio sui lavoratori dipendenti. Classificazione base Ateco 2002. Commercio: G. Turismo-ristorazione: H. Servizi: K+O92.*
- *Assunzioni, cessazioni e saldi occupazionali. Fonte dei dati: Silv/Veneto Lavoro. Classificazione base Ateco 2007. Commercio: G45-,47. Turismo-ristorazione: I55-56, N79, N82.3, R90-93, S96.04. Servizi: M69-74, N77-78, 80-82, R95.*
- *Crisi aziendali: Fonte dei dati: Veneto Lavoro/Ammin. provinciali. Classificazione base CCNL di appartenenza. Commercio: (aggregazione) commercio. Turismo-ristorazione: (aggregazioni) alberghi; pubblici esercizi; ristorazione. Servizi: (aggregazione) servizi.*
- *Cassa integrazione guadagni. Fonte dei dati: Inps/Osserv. Cassa Integrazione Guadagni – Ore autorizzate. Classificazione base: settori contributivi Inps. “Ramo” commercio: Alberghi, pubblici esercizi e attività similari; Attività varie (Professionisti, artisti, scuole e istituti privati di istruzione, istituti di vigilanza, case di cura private); Commercio al minuto; Commercio all'ingrosso; Intermediari (Agenzie viaggio, immobiliari, di brokeraggio, magazzini di custodia conto terzi). “Classe” servizi: servizi.*
- *Inserimenti nelle liste di mobilità: Fonte dei dati: Veneto Lavoro/Ammin. provinciali. Classificazione base Ateco 2007. Commercio: G45-,47. Turismo-ristorazione: I55-56, N79, N82.3, R90-93, S96.04. Servizi: M69-74, N77-78, 80-82, R95.*